

DOPO LO SCIOPERO DEI MAESTRI ELEMENTARI

Il trattamento economico degli Insegnanti in una mozione conclusiva dello S.N.A.S.E.

Energica protesta contro l'atteggiamento del Ministro Bosco - Chiesta l'espulsione dal Sindacato dei Direttori Didattici e degli Ispettori Scolastici

Domenica scorsa, nei locali del Circolo Mediterraneo, si sono riuniti in Assemblée i Maestri elementari della provincia di Trapani aderenti allo S.N.A.S.E., per esaminare i risultati del recente sciopero della categoria.

I maestri di ruolo e non di ruolo, aderenti allo S.N.A.S.E. (Sindacato Nazionale Scuola Elementare), riuniti in assemblea provinciale il giorno 18.6.1961 nei locali del Circolo Mediterraneo, via Carosio, 30, Trapani.

cia tutto il personale in sciopero; PRESO IN ESAME il Piano decennale della scuola; ESAMINATO lo stato giuridico dei maestri, approvato dal Consiglio dei Ministri nel gennaio 1960;

moderna è necessario il loro pieno attaccamento alla missione educativa; TENUTO CONTO altresì del fatto che tutto ciò compete un ripensamento ed un ammodernamento della preparazione al quanto s'è detto sopra, L'ASSEMBLEA RITENE INDISPENSABILE:

Saggio ginnico-sportivo-corale delle scolaresche dell'Umberto

Nell'ampio cortile interno delle scuole «Umberto di Savoia» di Trapani, pavesato a festa con bandierine di tutto il mondo a cui degna cornice faceva il tricolore d'Italia, le scolaresche del 3.º Circolo didattico hanno offerto un grazioso e tecnico saggio ginnico-sportivo-corale a conclusione delle attività svolte durante l'anno scol. 1960-61 in tale settore educativo.

piccoli vigili. Al Direttore didattico e al valente Corpo insegnante delle scuole «Umberto di Savoia» esprimiamo il nostro plauso per la manifestazione che ha dato la misura della preparazione validissima raggiunta dalle scolaresche nel settore ginnico-sportivo-corale.

SOTTO GLI AUSPICI DEL VESCOVO DI TRAPANI

Sarà tenuta ad Erice in Agosto la Seconda Sagra della Bibbia

La manifestazione che interessa il mondo della cultura religiosa, inquadrata anche sotto il profilo turistico, prende quest'anno ispirazione da San Paolo nella ricorrenza del XIX Centenario del suo arrivo a Roma

La seconda edizione della Sagra della Bibbia si svolgerà ad Erice dal 9 al 13 agosto, caratterizzata da un'organizzazione veramente impegnativa, che, nei suoi ulteriori sviluppi e nei suoi effetti, tende ad affermare questa manifestazione sul piano regionale, tra quelle che vieppiù interessano il mondo della cultura religiosa, inquadrata anche sotto il profilo turistico.

sufficientemente conosciute e valorizzate, con le sue chiese antiche, i suoi eremitaggi sparsi lungo le pendici del monte, con tutto quel suo tipico ambiente claustrale, accoglie, sotto il nome di «Sagra», una serie di incontri, conferenze, gare sportive, mostre, attrazioni artistiche varie, che prendono quest'anno ispirazione dall'Apostolo Paolo, nella ricorrenza del XIX Centenario del suo arrivo a Roma.

letteraria delle quattordici Epistole giunte sino a noi; 4) «Paolo Maestro di spiritualità» nel quale sarà compendiata dall'oratore illustre tutta la complessa personalità del Santo, Dottore, Predicatore di Verità. Altri interventi saranno tenuti da qualificati esponenti della Cultura Religiosa, di grandissimo interesse, e graviteranno attorno al tema centrale, ad ampliamento dello stesso.

Rinnovo delle cariche annuali nel Lions Club di Trapani

Trapani, 17 giugno 1961. Si è svolta oggi l'Assemblea Generale dei Soci del Lions Club di Trapani per il rinnovo delle cariche sociali che, per statuto del Lions International, sono annuali.

Si sono quindi svolte le elezioni per l'anno sociale 1.7.1961-30.6.1962 ed è stato eletto Presidente l'Avv. Carmelo Macaluso. Il Consiglio del Club, del quale fa parte di diritto il dr. Antonino Perricone, risulta composto dai Funzionari: Comandante Pietro A. bates, Dr. Pietro La Porta, Dr. Baldassarre Mesina, Dr. Alberto Piantino, Avv. Gaetano Terranova, Dr. Pietro Torrente e dai Consiglieri: Cav. Antonio Scarpitta, Cav. Carmelo Solina, Dott. Ugo Virzi.

In collaborazione fra la Media «Simone Catalano» e il 3° Circolo Didattico Trapani e l'Unità d'Italia nella bella recita di fine anno

Abbiamo assistito con particolare interesse, in questi giorni, alla recita di fine anno organizzata dalla Presidenza della scuola media «Simone Catalano» di Trapani e dalla Direzione didattica del 3° Circolo di Trapani. La recita, vero frutto di collaborazione fra i due ordini di scuola, didatticamente può considerarsi un valido e riuscito esperimento pregnante di futuri sviluppi per una sempre migliore intesa fra i gradi diversi della scuola dell'obbligo. Quanto mai suggestivo il titolo del lavoro presentato e da per sé promettente un spettacolo degno e attuale: «Trapani e l'Unità d'Italia», su copione creato sulla scorta di ben accertati avvenimenti storici da una brava ed infaticabile insegnante delle Scuole «Umberto di Savoia», ha voluto essere la immane rievocazione di un clima patriottico, che vide Trapani all'avanguardia fra le città sorelle per il riscatto della Patria. Lo spettacolo dato ha voluto essere la conclusione delle celebrazioni dedicate dalle due

scuole interessate alla ricorrenza del 1° Centenario dell'Unità d'Italia. Sotto la guida paziente di Professori e maestri, nonché grazie all'opera preziosissima di raccordo e di cura particolare della parte musicale dello spettacolo offerto dai Maestri Bulgarella e Sagra Oddo, gli alunni hanno offerto ad Autorità e pubblico una interessante drammaturgia di commoventi pagine di storia trapanese ad un certo punto inquadrata nell'atmosfera eroica, mitica ma pur vera della leggendaria impresa dei Mille. La recita ha illustrato il contributo dato dai trapanesi alla liberazione e alla indipendenza della Sicilia dallo straniero, dalle rivolte non riuscite e pur disperatamente promosse all'impresa garibaldina, che vide i figli di Sicilia di qualunque ceto pronti a lottare per l'Unità della Patria. Si inneggia sulla scena alla indipendenza conseguita e il regista trova modo di immettere nello spettacolo una nota simpatica di folklore a cui segue il serio discorso d'un alunno di 4ª classe che, nel constatare il cammino faticoso ma pur luminoso percorso dall'Italia nostra ad un

secolo di distanza dal suo formarsi in Stato sovrano, conclude invitando gli uomini ad affratellarsi insieme per una sempre più grande Italia in un mondo libero e pacifico. Il possente coro finale, eseguito da circa cento alunni presenti sulla scena, ha chiuso lo spettacolo che è stato ammiratissimo oltre che per la bravura dei protagonisti, per i bellissimi costumi indossati e per la meravigliosa scenografia curata ed allestita dagli Insegnanti delle scuole «Umberto di Savoia». Curatori instancabili dello spettacolo dietro le quinte sono stati moltissimi insegnanti. Alla recita hanno assistito diverse Autorità scolastiche, fra le quali abbiamo notato il Provveditore agli Studi Dr. Giuseppe Purpi, l'Ispettore scol. Dr. Bonfigliore, i Direttori didattici Dr. M. Mazzeo e Dr. C. Buccellato, Autorità militari e civili, il Dr. Siena dell'AAII, il rappresentante del Parroco del S. Cuore e un moltissimo pubblico.

Al Sig. Preside prof. Corso, al Dir. did. Dr. Vaccatello e ai loro valenti collaboratori esprimiamo il nostro più caloroso plauso.



DI GIUSEPPE PULIZZI

Debole, stentata e stupida retorica quella di certi attivisti di un dato settore politico facilmente identificabile, i quali hanno cercato di ridurre a minime proporzioni lo sciopero dei professori e degli studenti delle Università italiane e lo hanno inoltre condannato sbandierando il solito luogo comune della dignità e del disinteresse con cui, secondo il loro alto sentire, la missione dell'insegnante dovrebbe essere affrontata.

sorprendente che fosse visibile — non vedo un siciliano disposto ad ammettere che la colpa, magari in buona parte, può essere nostra se la Sicilia non ha decisi passi avanti, mentre le altre parti d'Europa progrediscono in maniera portentosa. Ora, secondo me, è questa mancanza di responsabilità, questa mancanza di coraggio a far da freno alle possibilità di miglioramento a cui anche noi dovremmo aver diritto. Invece di nascondere la testa sotto la sabbia, invece di ipocritamente risentirci se altri ci censura, invece di fare il diavolo a quattro se Indro Montanelli mette il dito nelle nostre piaghe, piantiamo il bisturi dove c'è il marchio, operiamo in definitiva come operano i popoli che sono veramente civili e che questa civiltà si sono conquistati col proprio lavoro, col proprio sacrificio, con la propria serietà.

Sarebbe quanto meno esagerato asserire che le parole dell'on. Pastore bucinatone per contro-battere le affermazioni indubbiamente avventate dell'onorevole Scelba durante il Consiglio dei Ministri tenutosi in uno di questi ultimi giorni, abbiano denotato uno spirito democratico di gran lunga più alto che quello degli altri suoi colleghi ed una adesione ai movimenti operai completa ed assoluta.

Denis Mack Smith, non ha bisogno di presentazione. Le sue opere sulla storia d'Italia dello ultimo periodo, i suoi studi in profondità sui fatti che hanno determinato certi avvenimenti e su quelli che invece hanno fatto in modo che altri avvenimenti, e ben importanti e forse decisivi per la vita della nazione, non avvenissero, la sua spregiudicatezza nell'esaminare gli eventi, gli uomini e le idee, lo hanno reso giustamente noto fra il pubblico di una certa elevatura culturale.

Il Ministro dell'Interno aveva detto che durante le elezioni amministrative testé passate l'ordine era stato mantenuto ovunque nonostante l'agitazione degli operai genovesi, specialmente dell'Ansaldo, i quali erano perfino giunti al punto di mettere posti di blocco lungo la via Aurelia. Ciò ha giustificato, secondo l'on. Scelba, l'intervento come al solito massiccio della polizia, la quale non poteva permettere che gli operai turbassero la tranquillità del paese. E ciò anche, ha concluso il parlamentare siciliano con riferimenti chiari e diretti, se quegli operai godono le simpatie di alcuni ministri.

Venuto in Sicilia per la 5.ª volta, ha voluto, per un settimanale, esporre le condizioni e specialmente mostrare l'anima dell'isola con la solita mancanza di pregiudizi e con la solita chiarezza che lo hanno reso simpatico ed amico a coloro che non si sentono portati a conformarsi alle opinioni prevalenti. Ed anche nella nostra isola lo storico inglese ha amici ed estimatori. Ma non pochi questi, che da noi, o per interesse o per quieto vivere, e ben difficile trovare spregiudicatezza e non conformismo in tutto ciò che riguarda la nostra vita, qui dove non riusciamo a convincerci che gran parte del male che siamo costretti a soffrire è dovuto a noi stessi. Male che è derivato in parte dalla nostra tendenza a non fare. Io non so a che cosa sia dovuta questa negazione di volontà; ma, e in ciò sono d'accordo con lo Smith, la dottrina filosofica e religiosa che considera tutti gli avvenimenti come inevitabili in quanto soggetti ad una necessità assoluta e superiore non penso e non credo sia viva e vegeta in Sicilia perché dovuta solo o in massima parte alla razza, al clima e all'indolenza. Specialmente non credo in quest'ultima. Io vedo i nostri contadini lavorare come bestie al sole e all'acqua; vedo i nostri operai faticare come e forse più di quelli delle altre parti; vedo le nostre donne affacciarsi senza respiro. Ma vedo anche, con dolore e con disprezzo, i nostri circoli così detti dei civili pieni giorno e notte di pelandroni che non sanno cosa sia il lavoro manuale o intellettuale, che per il solo fatto di avere un lontano parente o un antenato con un ridicolo titolo nobiliare si credono autorizzati a sentirsi nobili e quindi esenti dall'umiliazione d'un qualunque rassicurativo che porti un qualsiasi minimo contributo al progresso, vedo — e lo vede anche lo Smith — il borbonismo, la burocrazia portata fino all'essasperazione, la corruzione politica e le chiacchiere che si tengono all'Assemblea regionale e nelle provincie e nei comuni. Ma non vedo — e in queste condizioni sarebbe

A questo punto ha preso la parola l'on. Pastore, il quale ha detto, parlando direttamente all'on. Scelba, che è assolutamente ingiustificato l'atteggiamento della polizia italiana, per la quale gli scioperanti sono dei provocatori. Ed ha continuato: «Molto spesso gli operai stanno davanti alla fabbrica rifiutandosi di entrare e solo per questo la polizia interviene a carcerarli. In tal modo si dà continuamente l'impressione che lo Stato si identifica con i datori di lavoro. E questo è molto pericoloso».

Parole sante e sagge queste dell'on. Pastore. Perché davvero si ha l'impressione, che per lo Stato, non è ovvia, che per lo Stato, per questo Stato, i soli cittadini da difendere, i cui interessi debbono essere decisamente salvaguardati, siano solo i capitalisti, i così detti padroni del vapore. E' una cosa triste questa, ma l'impressione rimane, così come è rimasta indelebile nella nostra mente la scena per nulla affatto consolante degli scioperanti marsalesi picchiati a sangue dalla polizia durante lo sciopero in cui i vincitori furono costretti a scendere perché i datori di lavoro rispettassero i patti.

Ma comunque l'intervento dell'on. Pastore, se potrà essere lodato, non potrà in nessun modo suscitare l'incondizionata riconoscenza di coloro che lavorano per un salario e che se chiedono i loro diritti con le armi che solo sono a loro disposizione, diventano ipso facto dei provocatori. Ben altro avrebbe potuto fare il parlamentare democristiano della sinistra di base: quando non si divide il pensiero e non si vuole avallare l'azione di un socio, ci si allontana. E' quello che ci saremmo aspettati dall'on. Pastore: una protesta di gran lunga più energica contro le avventate dichiarazioni dell'on. Scelba.

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarpitta)
Telefono 34-60

Dr. GASPARE CARAMELLA
OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

28 posti di V. Ispettrice nella carriera direttiva della Polizia Femminile

L'Ufficio Stampa della Prefettura di Trapani comunica: «Il Ministero dell'Interno, con decreto 20.3.1961, registrato alla Corte dei Conti il 6 Aprile successivo e pubblicato nella G. U. del 25 maggio scorso, n. 128, ha indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 28 posti di Vice Ispettrice in prova nel ruolo della carriera direttiva della Polizia Femminile. Dei predetti 28 posti, tre sono riservati a favore delle candidate che superino la prova facoltativa scritta ed orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle altre prove d'esame. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 24 luglio p.v. Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P.S. ed ai Sigg. Sindaci». Trapani, li 15 giugno 1961

In gita a Scopello i dipendenti Camerali

La Camera di Commercio di Trapani quest'anno non è stata seconda agli altri istituti ed Enti i quali, annualmente, dimostrano il loro attaccamento al personale, concedono ai loro dipendenti una giornata di svago e di allegria con una gita turistica. Anche quest'anno il Presidente Avv. Piacentino, sensibile al desiderio espresso dai dipendenti camerali che dimostrano il loro attaccamento all'Ente, ha voluto fare trascorrere ai propri funzionari ed impiegati una giornata di allegria. Infatti domenica 11 giugno con partenza dalla sede camerale alle ore 8 ha avuto luogo una gita con pulman a Scopello, in quella incantevole zona i cui luoghi la natura ha voluto rendere suggestivi. Dopo avere visitato i faraglioni, all'ombra di alcune magnifiche e secolari piante di olivo, la comitiva ha consumato la prima colazione, dopo la quale i gitanti (circa sessanta), hanno raggiunto in autopulman Segesta. La comitiva della quale facevano parte funzionari, impiegati e dipendenti con le loro famiglie, dopo avere visitato il tempio e il teatro greco ha fatto ritorno a Trapani da dove ha raggiunto la villa del Dottor Scialabino Segretario Generale della Camera di Commercio, gentilmente messa a disposizione per l'occasione. Il Presidente avv. Piacentino con la gentile signora hanno raggiunto la comitiva ed hanno preso parte al pranzo assieme ai dipendenti camerali, all'ombra di magnifiche piante che adornano e completano la suggestività di quel magnifico luogo invitante veramente a d una giornata di distensione, di riposo e di svago. Dopo il pranzo i gitanti si sono abbandonati a balli ed a giochi e a suon di tanghi e valzer hanno atteso il calar della sera, per fare ritorno in città. P.T.

Letteraria delle quattordici Epistole giunte sino a noi; 4) «Paolo Maestro di spiritualità» nel quale sarà compendiata dall'oratore illustre tutta la complessa personalità del Santo, Dottore, Predicatore di Verità. Altri interventi saranno tenuti da qualificati esponenti della Cultura Religiosa, di grandissimo interesse, e graviteranno attorno al tema centrale, ad ampliamento dello stesso. Sotto gli auspici dell'Eccellentissimo Vescovo di Trapani, la «Sagra» viene ad inserirsi fra le attività più rilevanti dell'Estate Ericeana che non dovrà, per l'avvenire, essere considerata e svolta unicamente nell'ambito delle attrazioni mondane, ma anche come mezzo di elevazione morale, strumento educativo, particolarmente consono alle peculiarità della cittadina di Erice.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio, il 21 giugno scorso, nella Chiesa di S. Giuseppe alle Fontanelle, la gentile Signorina Santina Montanti ed il Signor Enzo Biundo. Alla coppia felice gli auguri più cordiali di «Panorama».

Altra classe
CON I TESSUTI
di G. PROCACCIANI
Casa della seta
Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino
Agenzia Generale per Trapani e Provincia
Via Torrearsa, 20 - Telefono 2601

Edizioni EINAUDI
Agente per la provincia di Trapani
Giuseppe Perriera
Via Torrearsa, 36

Danilo Dolci al "Gioventù,, di Castelvetro

Spreco e valorizzazione nella Sicilia Occidentale

La denuncia obiettiva di una delle più gravi forme di indolenza e fors'anche di incapacità direttiva che caratterizzano la nostra società isolana, dalla viva voce dello scrittore-missionario, autore di "Spreco", "Banditi a Palermo" e "Inchiesta a Palermo"

Veramente apprezzabile l'iniziativa degli amici del Circolo «Gioventù» di invitare Danilo Dolci in quelle sale, per sentir parlare un linguaggio aperto, per sentire dalla viva voce dell'autore di «Spreco», «Banditi a Partinico», «Inchiesta a Palermo», la denuncia obiettiva di uno stato di cose che sono di casa nostra e che talvolta noi stessi, proprio per amor di patria, tentiamo di ricoprire di un velo d'ottimismo. Apprezzabile dunque la iniziativa di Ferruccio Vignola, di Francesco Virga, del presidente del Circolo Domenico Santangelo e di tutti i soci che hanno mostrato di gradire un dibattito sulle vicende che direttamente c'interessano.

Apprezzabile gli interventi di parecchi uomini di cultura della città, i quali hanno avuto, anche loro, il coraggio di denunciare particolari carenze, deficienze ed inefficienze che sono sotto il nostro naso, ed apprezzabile anche l'intervento di Luciano Messina, il quale ha polemizzato con l'autore di «Spreco» sull'opera stessa, ed ha fatto sentire un'altra voce, ha fatto suonare un'altra campana, concludendo con l'auspicio di una nuova pubblicazione dello scrittore in cui, oltre alle ombre siano messe in evidenza le luci. Tema del dibattito: «Spreco e valorizzazione nella Sicilia Occidentale». Danilo Dolci ha spostato dal Centro Studi

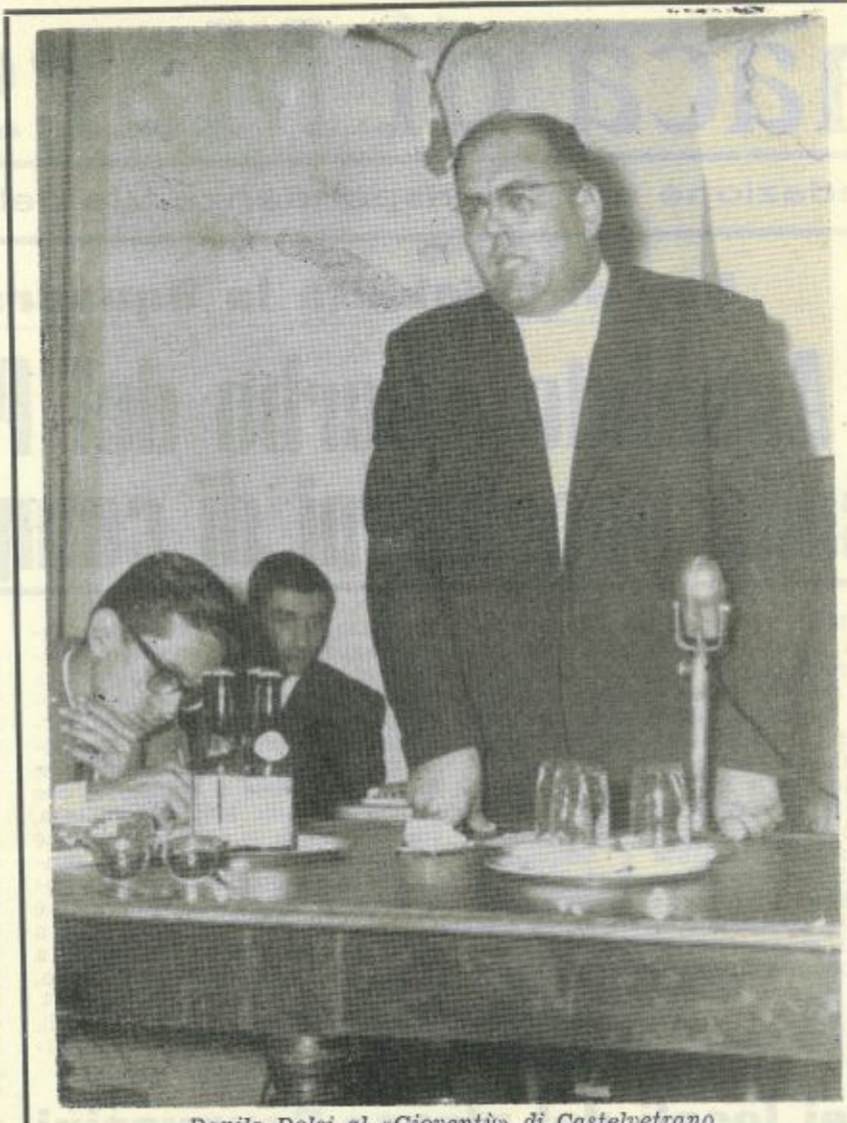
di Partinico la sua 1100 («vuol fare tutto lui, anche guidare la macchina», ci diceva Carlo Doglio alla fine della conversazione) portando con sé uomini di valore culturale quali Carlo Doglio, Pasquale Marchese e Romano Trizzino.

Non avevamo mai avuto la fortuna di avvicinare Danilo Dolci. Un uomo grande e grosso che ti sovrasta in ogni senso, dallo sguardo intelligente dietro gli occhiali a giorno. Sotto il vestito blu, i sandali francescani, di cuoio marrone, te lo fanno apparire strano, e poi la camicia chiusa che ignora la cravatta e poi l'attenzione desta con cui ti osserva mentre parli e cerca di scrutarti dentro. Quasi un sesto senso, una qualità medianica, una magia fisica che gli dà la bacchetta del raddomante e gli fa scoprire la fresca acqua dell'ingegno anche in chi gli parla, occasionalmente, così, delle cose più varie. Qualcuno dice che è comunista spacciato perché vuol bene ai «paria» della società, un mangiapreti pericoloso, qualcun altro dice che «ci guadagna» a far così. C'è ancora chi dice che è un missionario. E qui la cosa si complica: perché Dolci non indossa il saio materiale della penitenza e non ha sfiacce di barba sotto il mento e quindi non può essere considerato un «missionario» alla maniera cattolica. Il punto su cui si ferma l'attenzione di chi sta lì davanti è questo: è un religioso cattolico? è un religioso non cattolico? è un anticristo? dove s'inquadra la sua personalità? Per noi Danilo Dolci è un missionario, anche se non ha la barba. Chi gli farebbe fare quello che fa? Ancora? Ormai Dolci ha raggiunto una fama che ha travalicato i confini dell'Europa. Se non avesse, di dentro, quel sacro fuoco che gli fa affrontare i disagi di una vita travagliata, Danilo Dolci per ora avrebbe abbandonato la lotta. Invece è lì, sulla breccia, a cercare di penetrare nelle coscienze di coloro che vivono attaccati, alla terra, a portarli la luce, a tentare di rendere attiva l'inerzia, la disperata acquiescenza dell'uomo nostro, la deserta solitudine, la morte apparente di chi non ha un appiglio cui potere agganciare il proprio intelletto, per reagire.

Ma la penna ci sta prendendo la mano ed è giusto tornare al dibattito. Il medico-chirurgo dr. Ferruccio Vignola, chiamato a dirigere il dibattito, presentava lo scrittore e i suoi collaboratori con elo-

vato sermone, dando quindi la parola a Danilo Dolci, il quale, pacatamente com'è suo costume, faceva una contenuta relazione su certi aspetti dello «spreco» nella Sicilia Occidentale. Una carta che rappresentava la Sicilia, una carta costellata di croci, era alle sue spalle. Ogni croce rappresentava un assassinio. Raccontava alcuni episodi delle sue continue inchieste, tendenti a far sì che l'uomo del popolo impari a ragionare su quello che gli sta attorno. Raccontava Dolci che a Camporeale era riuscito a poco a poco ad aprir gli occhi ad un contadino sullo spreco delle cose che erano il vicino, dopo aver afferrato il significato della parola «spreco». E così con questa maleduca di direzione sociale il contadino pensò al secchio del latte che si sprecava dopo essere stato «truzzato», alle verdure malate che diventavano invendibili, al letame mineralizzato, bruciato, che si trovava intorno al paese, alle trazzere che mancavano ma alle quali si può provvedere con la buona volontà alla «pula» che viene bruciata mentre potrebbe essere usata per le bestie. L'oratore passa quindi a parlare dello spreco della acqua, di quest'acqua dei nostri giorni di sete, della sete delle nostre campagne, mentre il prezioso liquido del bacino di Bruca che potrebbe essere usato per irrigare 2 mila ettari di terreno sotto Salaparuta, Poggioreale, Camporeale ed anche Castelvetro fino a 150 m. di quota si spreca inutilmente. «Entro 50 anni», dice Dolci, «tutta questa zona, per ora in letargo, sarà trasformata in un paradiso di verde». E la montagna nuda di Camporeale, con tutta quella terra che frana a mare potrà giovare di una coltura «a terrazzo». A proposito delle frane, Danilo Dolci fa rilevare l'ignoranza di certi strati della popolazione che credono — come a Cammarata — che la frana sia opera di magia. Una veggente di non interessarsi della cosa per evitare di esserne «incorporato». Nel vedere, nella nostra campagna, uomini e bestie sofferenti sotto il sole, si pensa subito che qualcosa manca a questa vita vera. Non è la buona volontà che manchi, è qualcosa che si tramanda dal solco alla coscienza, dalla pietra dura del fiume all'intelletto degli uomini. Certi pregiudizi che sono radicati

Ferruccio Centonze (segue in 4. pag.)



Danilo Dolci al «Gioventù» di Castelvetro

Nel Parco della Libertà della capitale Bulgara

Dopo le Olimpiadi di Roma "Le Universiadi" di Sofia

Una evidente aspirazione spinge gli organizzatori della spettacolare manifestazione: quella di uguagliare il perfetto modello dell'organizzazione delle Olimpiadi di Roma

Sofia, giugno. Dopo le Olimpiadi di Roma del'estate scorsa, il grande avvenimento sportivo-spettacolare di quest'anno sono le Universiadi che si svolgeranno in Bulgaria. Fra poche settimane gli atleti universitari di tutto il mondo afflueranno a Sofia e si daranno battaglia nel grande stadio della città — il «Vassil Levski» — capace di accogliere 50.000 persone. (E' qui che avranno luogo le principali gare di atletica leggera, scherma e ginnastica). Quattro sale dello Stadio saranno adibite alle gare di scherma. Vicino al «Vassil Levski» un altro stadio accoglierà le gare di pallavolo. Intanto per accogliere le Universiadi è pure pronto lo stadio «Narodna armia», che può contenere 25.000 persone, che sarà utilizzato per diverse gare. «Tutto ciò» — ha

rilevato un tecnico italiano che si è recato a Sofia in anticipo per studiare i termini della partecipazione degli Azzurri alle gare — «è meraviglioso perché le attrezzature sportive si trovano nel Parco della Libertà, nel mezzo di un bosco foltissimo». Qui, infatti, si trova anche l'impianto per le gare di nuoto. La piscina centrale del complesso ha dimensioni olimpioniche: 50/25 metri. Nella parte a sud della piscina si erge un trampolino di cemento per i tuffi, con piattaforma rispettivamente di cinque e 10 metri. Ai due lati di questo trampolino ce ne sono altri quattro in legno dell'altezza di tre e un metro. La profondità della piscina, sotto i trampolini, è di 4,5 metri e tale profondità va gradatamente diminuendo fino a raggiungere, al lato opposto, 1,5 metri. Pure i cam-

pi da tennis sono stati appositamente preparati per l'importante avvenimento. Essi sono disposti su una superficie di 1,5 ettari. Su tale superficie sono disposti dieci campi da tennis, tribune per 1.500 spettatori e spogliatoi. Questa base tennistica si trova nella parte più bella del Parco della Libertà e vi avranno luogo le gare ufficiali di tennis. Intanto ciò che suscita ammirazione, continuando a dare un sguardo panoramico all'assonante e la sala degli sport denominata «Universiade». La costruzione della sala è stata iniziata nella seconda metà del settembre 1960 ed è ormai entrata nella fase di completamento. La sala ha forma rettangolare, dimensioni 56/36 metri e possiede un'area per lo sport di dimensioni 38/36 metri. A un lato dell'area sportiva c'è una tribuna che ha la capacità di 2100 posti a sedere. Al lato opposto della sala è in progetto una tribuna smontabile con mille posti in modo da poter disporre di questi ultimi nella maniera migliore per assistere alle gare. L'area sportiva può essere adibita a gare di pallacanestro, pallavolo, pugilato, lotta, tennis da tavola, scherma, ecc. Ai lati minori dell'area di gioco verranno montate delle tribune con 320 posti. La sala è attrezzata modernamente per le gare e per gli allenamenti. Qui avranno luogo anche le gare di pallacanestro maschile. Questi sono alcuni degli aspetti tecnici della Universiade che sta per essere vista. Per quanto riguarda altri aspetti essi si riferiscono agli onori che gli ospiti di cinque continenti avranno a Sofia. I partecipanti, ad esempio, verranno ospitati nella cittadina universitaria, situata a 4 chilometri dal centro della città, nella parte più verde della capitale e in prossimità dei luoghi in cui si effettueranno le gare. Gli sportivi prenderanno i loro pasti nella grande mensa comune della cittadina universitaria che è stata costruita appositamente per l'Universiade e che ha una capacità di duemila persone. La mensa funzionerà ad autoservizio e gli studenti potranno ricevere le vivande preparate alla francese, alla tedesca oppure alla orientale. Particolarmente interessante è ciò che gli sportivi e gli ospiti stranieri faranno nelle ore libere. Tutto è stato predisposto anche in questo senso. Di sera, nel Parco della Libertà, verranno organizzati svaghi di carattere culturale. Coloro che amano i concerti, il teatro, avranno la possibilità di assistere a concerti e rappresentazioni organizzate appositamente per l'Universiade. Altri invece andranno a ballare su speciali piste da ballo o visiteranno musei ed esposizioni. Nel parco inoltre si potranno compiere in piena serenità lunghe passeggiate, acquistare souvenir, ecc. L'organizzazione «Balkanista», che ha il compito di provvedere ai turisti, si sta dando da fare affinché niente sia dimenticato. La maggior parte degli studenti saranno ospiti attraverso l'Associazione Giovanile. Contro pagamento di 2, 5-3 dollari statunitensi potranno avere vitto e alloggio. La maggior preoccupazione delle autorità di Sofia sono però i turisti con le automobili. E' stato disposto per ciascuno di essi, fin d'ora, in quale località della città debbano parcheggiare le loro auto. Le stazioni di servizio e di riparazione saranno aperte durante tutto il giorno e la notte. Insomma le Universiadi di Sofia, sotto sotto, hanno una evidente aspirazione: almeno uguagliare, se non proprio superare, il perfetto modello della organizzazione delle Olimpiadi di Roma.

Notizie Editoriali

* Una casa editrice giapponese, la Kawade Shobo di Tokio, ha acquistato i diritti de *Il Gattopardo*. E' questa la ventesima traduzione del famoso romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

* *Il Morto Assicurato* - Commedia in 3 atti di Ferruccio Centonze, comparirà prossimamente nella collana «Il Teatro» dell'Editore Antonio Vento.

* Sono stati recentemente ristampati nell'Universale Economica i *Racconti di Franz Kafka e L'Alpe* di J. L. Borges. Allo scrittore argentino è stato recentemente assegnato il «Premio internazionale degli editori Formentor».

* La casa editrice tedesca Suhrkamp Verlag di Francoforte ha acquistato recentemente i diritti di «Poesia ed errore» di Franco Fortini mentre quelli de «La tradotta del Brennero» di Ruggero Zangrandi sono stati ceduti dalla casa editrice Feltrinelli a Emecé editore di Buenos Aires.

Oro zecchino

Non abbiamo sott'occhio le statistiche. Certo fra quei primi c'è la Gran Bretagna, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti d'America. Non ci meravigliammo ci fossero anche l'Egitto e il Ghana. Certo non c'è l'Italia, e temiamo che non sia nemmeno all'undicesimo o al quindicesimo posto. (Abbiamo citato il Ghana a ragion veduta. Il Ghana, appena costituitosi a Stato indipendente, si affrettò a costruirsi nella sua capitale, Accra, una grande e moderna biblioteca nazionale... La biblioteca nazionale Vittorio Emanuele a Roma è chiusa da cinque anni, e non si sono ancora incominciati i lavori per il nuovo edificio che deve accoglierne le opere; ed in fondo questo ritardo, questo rinvio alle calende greche perché *majora premant* (il progetto di costruire proprio accanto al nuovo edificio una fragorosa stazione di elicotteri; il dubbio se il terreno già assegnato alla costruzione di biblioteca non sia meglio cederlo a bramosi speculatori e robe così), tutto questo non fa né caldo né freddo ai governanti, ai legislatori, ai cittadini, alla enorme maggioranza degli italiani. Si trattasse di una discoteca nazionale! Allora vedrebbe lo zelo e l'interessamento di tutti. Ma una biblioteca... chi frequenta in Italia oggi le biblioteche, anche dove ci sono?

Tempo

Il telegiornale, a mio giudizio, non assolve più la sua funzione di informatore. Nessuno ci capisce più nulla e noi poveri telespettatori restiamo sonnolenti in attesa di «Carosello» sperando d'essere ristorati un po' dopo così dura prova. I bambini, per lo più tifosi di «Carosello», quando viene trasmesso il telegiornale fanno il diavolo a quattro ed io non ho potuto rimproverare, giovedì sera, un mio nipotino che durante la trasmissione del discorso dello on. Isgro, lasciando acceso il video ha smorzato l'audio. Il bambino l'ha fatto senza cattiva intenzione, soltanto perché annoiato da quel profluvio monotono di parole pronunciate con voce nasale ma l'effetto che ne è venuto fuori involontariamente è stato esilarante. Pareva di essere tornati ai tempi del film muto con le scene comiche di Ridolini, di Fatty e di Buster Keaton.

Che succederà se gli italiani avranno la stessa idea di mio nipote e, invece di chiudere il televisore, si limiteranno a togliere la parola ai numerosissimi oratori democristiani con conseguenze veramente umoristiche? Io aspetto con ansia domenica sera per assistere alle smorfie mute di qualche ministro inauguratore o di qualche sottosegretario dopo avergli tolto la parola. Che bellezza vedere l'on. Pella boccheggiare senza udirlo. Ma tutto questo è triste. Gli italiani, è vero, continuano a votare D.C., ma come un tempo sopportavano il fascismo vendicandosi con le barzellette, si prendono la loro brava rivincita ammutolendo sottosegretari.

L'Espresso

«Per l'amore che porto all'Italia ed agli italiani, per completare le ricerche storiche che sto facendo per i miei libri, sarei veramente tanto lieta se mi fosse possibile tornare a vedere l'Italia, in forma privata ed in assoluta semplicità».

Così ha detto Maria José di Savoia che, in occasione del suo soggiorno parigino, ha avuto occasione di incontrare diverse personalità del mondo culturale con le quali si è intrattenuta a discutere sui periodi storici dei quali si interessa attualmente.

Giornale di Sicilia

Le segnalazioni fatte recentemente accadute al Liceo Parini

di Milano. Il 10 Maggio u.s. uno studente di V Ginnasio («quindicenne»), il mattino, all'ingresso della scuola, avendo con sé, per caso, la propria macchina fotografica, volle fotografare alcuni attivisti del gruppo neofascista «La Giovane Nazione», che distribuivano manifestini provocatori. Tre di questi, accortisi, si sono precipitati contro il ginnasiale e lo hanno malmenato una prima volta sui marciapiedi ed una seconda volta nell'atrio del liceo.

Il prof. Virginio Garavoglia, preside dell'Istituto, non era presente; il vice preside prof. Canesi, presente nell'atrio, non volle intervenire nella questione. Qualcuno tuttavia chiamò la polizia.

Gli agenti condussero in Questura i tre aggressori e lo aggredito, ma nessuno dei professori accompagnò lo studente. Il procedimento usato in Questura fu, per lo meno, singolare. Un agente disse al ragazzo: «Pensa alla patria e fatti fascista». Un altro dimostrò notevole familiarità con gli aggressori. Per ultimo gli aggressori furono rilasciati pur essendo già noti per fatti del genere, e il rotoio, comprovante la distribuzione dei manifestini, venne bruciato.

Questo per la cronaca. Veniamo alle considerazioni. La scuola per legge sostituisce a tutti gli effetti i genitori per tutto il tempo che gli alunni trascorrono nell'edificio per attendere al loro dover scolastico. Quale è stato il comportamento del preside prof. Garavoglia? Egli non ha voluto assumere alcuna responsabilità aperta, né prendere alcun provvedimento che garantisca le famiglie contro il ripetersi eventuale di simili episodi.

Successivamente un gruppo di studenti del Liceo, più di cento, in una lettera aperta al Preside ha deplorato il fatto e ha chiesto agli insegnanti tutti di associarsi alla loro deplorazione. La risposta del Preside Garavoglia si è limitata ad una allocuzione di tipo generico in cui la unica condanna-specifica era rivolta ai firmatari della protesta, colpevoli di ribellismo e all'alunno aggredito, reo di avere con sé una macchina fotografica.

Che qualifica merita il Preside Garavoglia? Con quale serenità i genitori possono affidare al Liceo Parini i loro figli? E gli insegnanti che attendono per manifestare la loro solidarietà ad uno studente colpevole solo di non accettare le violenze di tipo squadrista? A.B.C.

Ma come contenere, come contrastare la corruzione dei costumi? Un deputato socialdemocratico, l'onorevole Bruno Romano, che ha presentato una proposta di legge per la repressione dell'omosessualità, vorrebbe ricorrere a mezzi estremi, a gravi punizioni di carcere. La censura, oscillando tra strane indulgenze ed improvvisi rigori, a momenti si accanisce assurdamente sul cinema e sul teatro. In realtà la morale pubblica non può essere riformata ai nostri giorni se non da se stessi. Le minacce esterne, gli interventi autoritari, le punizioni non riescono a cambiare i costumi.

L'Italia è uno dei pochi paesi nei quali baciarsi in pubblico sia un delitto e venga disposta dalla legge la condanna penale del coniuge adultero e del suo complice per querela di parte. Non crediamo che questa severità serva a rendere più morali i giovani ed i coniugati. La mancanza del divorzio non salva i matrimoni falliti. Così nel resto. La repressione non fa scomparire il vizio, forse non riduce nemmeno le sue dimensioni. Può rendere soltanto più cauti quanti lo praticano. Epoca

Concerto d'estate all'Auditorium S. Agostino

Il Maestro Antonio de Baviera e l'Orchestra Sinfonica Siciliana in tre secoli di musica tedesca

«Concerto d'estate» potremmo definire questa quinta manifestazione del CANT svolta di fronte ad un pubblico non molto numeroso, anche se appassionato ed attento. Forse a causa dell'ora più meridiana che serale, in una giornata particolarmente afosa, è mancata quella totale partecipazione di pubblico che invece aveva caratterizzato i precedenti concerti. Ce ne dispiace anche perché il concerto del 20 Giugno aveva molto da offrire; ma ce ne dispiace, soprattutto, perché è un'ennesima dimostrazione dell'apatia che regna a Trapani in fatto di musica.

Il maestro Antonio de Baviera, ancor giovane direttore d'orchestra che gode di molta notorietà, ha guidato, con mano sicura, con lo devolissimo intuito musicale, con chiaro senso interpretativo l'Orchestra Sinfonica Siciliana, nella esecuzione di un programma che consentiva di abbracciare quasi 3 secoli di musica tedesca. Al concerto ha partecipato, in qualità di solista, il giovane Bruno Canino, che si sta brillantemente affermando, nel campo dell'arte pianistica. Bruno Canino ha suonato il concerto n. 23 in la maggiore K. 483 di Mozart, mettendo in luce una

tecnica ineccepibile, ma dimostrandosi, soprattutto, interprete maturo e completo, capace di far cantare lo strumento e di dare significato e rilievo al discorso musicale.

La suite n. 2 in si minore per flauto e archi di Bach, è una composizione che, assieme ad una certa leggerezza popolare derivante dalla particolare forma, accoppia la sempre severa nobiltà e lo spirito di distacco propri dell'arte del sommo compositore germanico. Abbiamo molto apprezzato in questo pezzo, oltre alla sapiente concertazione del maestro De Baviera,

la bravura del flautista Angelo Faja.

Per quel che concerne il concerto di Mozart, nel quale abbiamo oltre ogni dire ammirato, come prima detto, il magistero artistico del giovane pianista Bruno Canino, non possiamo tacere della valente concertazione e direzione del maestro De Baviera, il quale ha tenuto l'orchestra sul piano delle sonorità più tenui e più dolci tali da far spiccare tutta la soavità che sprigiona da questa composizione mozartiana, la quale nel secondo tempo crea addirittura un'atmosfera patetica.

L'intermezzo in si bemolle maggiore e la musica di balletto n. 2 in sol maggiore da «Rosamunde» di Schubert, composizioni piene di grazia e di trasparente leggerezza — più dolcemente cantabile la prima — sono state rese con eleganza assoluta e con rispetto degli intendimenti dell'Autore, tendenzialmente incline alla lineare semplicità dell'espressione musicale.

In ultimo, la prima sinfonia di Beethoven interpretata dal maestro De Baviera con vigoroso rilievo e con ricchezza di colori.

Perfettamente rispondente la Orchestra Sinfonica Siciliana, i cui recenti successi conseguiti in tutta Italia ne hanno consacrato sempre più la fama.

Applausi calorosi che hanno compensato la non numerosa partecipazione di pubblico. Mercoledì 28 giugno alle ore 21 e trenta, sempre all'Auditorium S. Agostino avrà luogo il concerto sinfonico di chiusura della Stagione 1960-61. Questa sesta manifestazione sarà diretta dal Maestro Pier Luigi Urbini e vedrà la partecipazione del violinista trapanese Giuseppe Reina che interpreterà il concerto per violino e orchestra di Mendelssohn. Il programma comprenderà, fra l'altro, l'Ottava Sinfonia di Beethoven.

Si prevede una larghissima affluenza di pubblico.

C. L.



L'Orchestra Sinfonica Siciliana all'Auditorium S. Agostino

Carlo Blasse

Cronaca di Marsala

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via delle Ninfe, 1

In tema di caldo

Il Lido Mediterraneo

Il lido Mediterraneo oggi è uno dei più accoglienti ed apprezzati della nostra città, e sarà destinato a diventare nelle prossime stagioni forse il più accreditato sia per la sua naturale conformazione costiera, sia per il suo fondo marino, sia per la interminabile distesa di sabbia (delle dune vere e proprie) su cui sorge. Migliorato in ogni sua particolare dispone di numerose cabine, docce, piscine per bambini, passerella a mare, bar, tavola calda, pista da ballo il tutto nei suoi diversi colori arcobaleno che ne caratterizzano l'aspetto.

Anche il sindaco della nostra città Dott. Vittorio Pellegrino che lo ha visitato ha detto che già oltre cento milioni sono stati assegnati all'amministrazione Comunale per la litoranea che partendo dalla Via Stabilimenti attraverso la zona balneare e si estende poi verso Mazarà dove si dovrà prolungare. Abbiamo avuto sentore fra l'altro che dei privati hanno in animo di valorizzare la spiaggia facendo sorgere un albergo turistico di grande importanza con annesso ristorante.

La spiaggia sorge a pochi chilometri dal centro e vi si accede per ora dalla Via di Chiesa Ponte-Perbaro ma se effettivamente si darà inizio ai lavori per la costruzione della litoranea potremo contare su una passeggiata lungomare invidiabile. Ci auguriamo che le parole pronunziate dal sindaco abbiano la loro traduzione in pratica quanto prima, così potremo contare veramente nella valorizzazione di una contrada che offre ai bagnanti quanto di meglio l'estate farà loro desiderare. La gioventù amante del ballo e della musica potrà dare quest'anno sfogo alla sua irresistibile passione da strapazzo fra un bacio e l'altro dell'onda alla riva, fra il riflesso di un raggio di luna e la penombra di un ombrellone piegato.

Niala

Non si smobilita la Squadra Azzurra

Absolute riserbo del Presidente sulle operazioni di compra-vendita

Molti si domandano cosa si fa allo Sport Club Marsala. C'è chi vorrebbe sapere nomi da acquistare, c'è chi vorrebbe sapere i nomi dei giocatori venduti e c'è chi sostiene che la nuova dirigenza ha in animo di smobilitare. Il calcio è fatto così e guai se non lo fosse. Se un consiglio direttivo è stato fatto ed è in carica, se la massa sportiva commenta e rimpiaange, critica e non agisce, vuol dire che lo Sport Club non è ancora morto, esiste, continua a vivere anche con altri programmi, anche con altra fisionomia, anche con altre vedute, con altri errori. E' tutto il bello di ciò che piace, di ciò che ci appassiona, che ci fa imbestialire. Per

ora tutto è silenzio, riflessione, domani sapremo meglio, vedremo meglio, ci renderemo conto meglio. Per ora il presidente Prof. Giacomo Gandolfo preferisce non parlare, non concedere interviste, solamente si limita a chiarire (e ne fa una questione di principio) che la squadra non sarà smobilitata, che si venderà se sarà conveniente vendere, e che si comprerà se sarà necessario. Il Prof. Gandolfo non è disposto a regalare giocatori ma a vendere a prezzo di mercato, a prezzo di assoluta convenienza, nell'interesse supremo dello sport. Vi sono delle richieste per Peri, La Volpicella, Crivellente, Voltol-

na e tanti altri, vi sono delle offerte vantaggiosissime ma il presidente non ha fretta e poiché il mercato calcistico è fortemente in rialzo preferisce attendere prima di mollare. Intanto il consiglio si muove per assicurare ai vecchi giocatori il saldo delle vecchie pendenze presso la Lega che si aggirano a circa sette milioni. Questo è un punto importantissimo da risolvere per il proseguo del prossimo campionato e per assicurare agli atleti quel clima di tranquillità nell'esercizio della sua attività presso la nostra società. Allenatore confermato della nuova stagione è Bruno Orzan atteso venerdì a Marsala per i primi contatti con i nuovi dirigenti ma che non è più venuto per improprio impegni presso il Centro di allenatore. Però Orzan o per telefono o per posta si mantiene in contatto con i dirigenti e suggerisce i suoi punti di vista in merito a cessioni o ad acquisti. Tutto qui per ora quello che di vero c'è. Sarà nostra premura informare i nostri appassionati lettori delle novità che saremo in grado di conoscere.

Niala

Nei locali del plesso Cappuccini chiusura dell'anno scolastico

Ad iniziativa della Direttrice Santina Barone ha avuto luogo, nei locali del plesso Cappuccini, la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

La manifestazione, intonata perfettamente al clima in cui ha avuto il suo riuscito epilogo, è consistita in un saggio ginnico sportivo, in canti corali, arie teatrali, scene, dialoghi, macchiette che hanno impegnato seriamente insegnanti ed alunni in un improprio lavoro di preparazione. Un folto pubblico di intervenuti ha fatto da cornice ai colori folcloristici dei giovanissimi attori che con vera maestria hanno fatto rivivere, in ognuno di noi, i bei tempi della nostra giovinezza. Le autorità scolastiche, civili e religiose intervenute hanno più volte applaudito l'esibizione spontanea e sincera delle giovani creature che, con vero amore, hanno fatto di tutto per lasciare, alla memoria dell'anno spirante, il ricordo più puro del profitto acquisito.

Il merito è anche del corpo insegnante che con vera dedizione si è prodigato ad infondere, in ogni piccola anima onesta, i valori morali della scuola, mezzo e fine di educazione dei popoli. Particolare riguardo meritano gli insegnanti Vincenzo Errera, G. Cassata, Emanuele Pettito, Maria Bettolino, Teresa Tamburello che per la preparazione della manifestazione di chiusura sono stati i più vicini collaboratori della loro Direttrice. Apprezzata ed applaudita l'opera svolta dalla insegnante di canto Signora Peppuccia Alagna, vecchia conoscenza nel campo musicale della scuola. Alla Direttrice Barone ed a

tutto il corpo insegnante vada il nostro migliore augurio per l'esito felice e brillante della cerimonia di addio all'anno scolastico del quarto Circolo.

Niala

In una simpatica atmosfera di cordialità

Chiuso l'anno scolastico a Castelvetro col saggio ginnico al 1° Circolo Didattico

Agli intervenuti alla cerimonia di chiusura, in nome della Scuola primaria ha rivolto calde parole di saluto il Direttore Didattico Dr. Filippo Alesi

Anche il saggio ginnico del primo Circolo, egregiamente organizzato dal Direttore Didattico Dottor Filippo Alesi, ha avuto uno svolgimento veramente apprezzabile. La coincidenza d'orario con la conversazione di Dolci al Circolo della Gioventù ha impedito a parecchie persone di gustare il bellissimo saggio ginnico-corale del I circolo, ma ugualmente numerosissimi sono stati i presenti. Codesti saggi di fine d'anno, che a qualcuno possono apparire sotto una veste retorica ed echezaganti motivi nostalgici di tempi passati, rappresentano, secondo noi, il completamento organico di un anno di lavoro, di ostentata fatica dei maestri. E lo avvicinamento fra alunni e docenti, in questa festa della Scuola, in questa gaia unione di canti e di armonie fisiche, assume il carattere

di una vera e propria «chiusura in bellezza». Subito dopo l'alzabandiera il Dr. Alesi ha voluto rivolgere il suo saluto agli intervenuti, ringraziando le famiglie dei ragazzi per la passione con cui hanno seguito i loro figlioli nella preparazione del saggio. Il Dr. Alesi ha ringraziato anche gli insegnanti che si sono prodigati nella non lieve fatica della messa a punto degli esercizi e dei canti, ed ha poi esortato i giovani che escono dalla scuola e si inseriscono nella società a comportarsi bene, poiché «non scolae sed vitae discimus». Le elevate parole del Direttore Alesi, seguite con attenzione da tutti i presenti sono state alla fine applaudite molto calorosamente. Cominciando quindi le evoluzioni dei bambini. Maschietti e bambine entrano in campo e cantano l'Inno di Ma-

mel. Hanno quindi inizio gli esercizi femminili diretti dall'Ins. Anna Siena, con un'ottima riuscita. E' quindi la volta dei maschietti agli ordini dell'Ins. Dr. Gaspare Giancontieri. Anche qui tutto bene. Fa subito seguito il coro: «Sicilia», diretto dall'insegnante Siena, la quale, lo diciamo per inciso, è stata la coordinatrice del saggio femminile. Le bambine della I. classe si esibiscono nell'Inno dello scolaro, ed eseguono quindi un grazioso esercizio, accompagnati dal loro stesso canto. Segue una staffetta con ostacoli, e ancora le bambine di I. in un suggestivo insieme. Le bambine portano ognuna sul petto una fascia su cui è segnata una provincia di Sicilia. Tutte insieme formano la Trinacria. Ogni ragazza si esibisce nelle canzoni della provincia che rappresenta. Il numero diretto dalla Siena, è stato applauditissimo. Segue ancora una gara di tiro alla fune, e poi i «bersaglieri». I bersaglieri dai cappelli piumati ed elmetti, agli ordini del Prof. Gaspare Giancontieri, creatore del numero. Bisogna sapere che il Dr. Giancontieri fiduciario di E. F. del I. circolo fu un brillante ufficiale dei bersaglieri, e quindi il numero ha dovuto per forza aver successo. La sfilata, accompagnata dal canto della marcia dei soldati piumati ha riscosso caldi applausi. E' poi la volta delle bambine con le bandiere su cui figure e scritte inneggiano al centenario. L'Inno di Garibaldi e quello di Mameli e quindi l'ammabinbandiera chiudono l'interessante festa di fine di anno della Scuola. Il Direttore Alesi si offriva subito dopo ai bambini, alle autorità e agli invitati, un gentile rinfresco. E' doveroso fare, qui appresso, i nomi degli insegnanti che hanno preparato le squadre per il saggio: Antonina Azzarito, Genco Pace, Olga Martire, Cusimano Triolo, Giuseppina Vella, Antonina Poratti, Maria Di Bella, Francesco Rizzo, Pietro Venezia, Antonino Di Maio, Simone Oliveri, Giuseppe Poratti.

Si lotta la poliomielite vaccinando i nostri figli

Con recente provvedimento del Ministero della Sanità è stata estesa la vaccinazione gratuita contro la poliomielite ai giovani fino al 21mo anno di età, poiché è stata riconosciuta la necessità di immunizzare il maggior numero di soggetti preda di sì terribile malattia. E ciò perché da qualche tempo si è registrata una recrudescenza di tale male.

Una Sezione Provinciale di Trapani della Lega Italiana per la Lotta contro la Poliomielite, invita tutti i genitori interessati a fare sottoporre i loro figlioli alle vaccinazioni antipolio, onde evitare che possano contagiarsi del male, con conseguenze abbastanza funeste per le loro creature.

Le vaccinazioni in parola, costituite da n. 3 iniezioni da praticar-

Danilo Dolci al "Gioventù"

(segue dalla 3. pag.)

quindi rieducarlo alle cose logiche). «La forza della verità», di gaudiana memoria, deve essere affiancata da una convinzione profonda della propria azione, da un amore vero per l'umanità. Da questo la necessità di un piano organico di sviluppo in tutte le zone depresse. Sulla pianificazione ha parlato subito dopo Carlo Doglio, e ci scusiamo con l'illustre Professore se daremo pochi cenni sulla sua relazione, anche perché Dolci anche stavolta ha occupato tutto lo schermo. Doglio è convinto che il problema non può risolversi se non attraverso una pianificazione organica che dia lavoro e scuola a tutti. Per far ciò occorre però un'organizzazione fattiva. Castelvetro appartiene al territorio cui ci si rivolge onde operare un cambiamento di tipo sociale ed economico. Occorre raccogliere dati, ma soprattutto volontà di mutamento perché cotai piani non rimangano sulla carta. I problemi fondamentali vanno visti nei rapporti fra una zona e l'altra. Occorre vedere quali moti materiali e quali moti dell'anima, razionali e irrazionali, possono abolire la passività per cambiarle in attività. La pianificazione può derivare dagli accordi fra paesi, fra individui, ed è la pianificazione più sostanziale, che dà quindi i risultati più notevoli. Perché la pianificazione proposta dall'autorità, quella che viene dall'alto, con stanziamenti di somme ingenti rischia di rimanere inerte. E Doglio accenna chiaramente allo «spreco» della diga della Trinità sul Delta. Su questo punto hanno tentato di ribattere l'avv. Lentini ed il Prof. Messina, dopo gli interventi di Decidua, Manlio di Bella, Giovanni Lentini, dell'autore di questa nota, e di Antonino Simanella, ma la questione è rimasta senza una precisa puntualizzazione per mancanza di tempo, dato che l'uditorio è stato tenuto aggan-

ciato in sala dalle interessanti conversazioni, per circa tre ore.

Vignola, dopo la conversazione di Doglio apre il dibattito sul tema: «C'è spreco a Castelvetro?». Decidua parla dello spreco nel campo intellettuale (ci scusiamo se riferiremo per sommi capi, ma la storia si è fatta lunga) dato che le scuole tecniche non hanno mezzi sufficienti per dare una cultura ai contadini. Manlio Di Bella propone la costituzione di un comitato per la lotta contro l'analfabetismo. Lo avv. Giovanni Lentini parla dello «spreco» dell'acqua della Gaggera e di alcune case (barone Salina) abbandonate che potrebbero essere adibite ad uffici. L'avv. Gaspare Lentini dice che esiste un piano Ballatore per la valorizzazione della diga della Trinità, e fa poi un approfondito esame sulle origini della violenza che si determinano in Sicilia. E' giusto anche dire del nostro intervento sullo «spreco» del Teatro Comunale, ridotto ad un vecchio magazzino, in disuso, dove fra topi, cani ed animali vari si perde la concezione di tempo dell'arte con sostituzione, «a tiro», dell'immagine di un serraglio. L'avv. Antonino Simanella ha, subito dopo, spiegato con l'urbanesimo l'abbandono delle terre e la mancanza di sicurezza nella campagna. Il prof. Luciano Messina, come detto, ha polemizzato con l'autore di «Spreco», affermando due punti fondamentali: 1) i racconti-documenti riproducono lo stesso ritornello, per cui sorge il sospetto che le risposte siano state orchestrate; 2) un forestiero che legga quel libro senza che sia mai stato in Sicilia, riporta l'impressione che tutti i Siciliani assomiglino a quello che si fa togliere i vermi col petrolio e l'aruta («la cruta»). Il dott. Michele De Vincenzi parla delle Scuole Popolari, che non servono affatto per istruire gli analfabeti, ma a mettere in condizione i maestri di procurarsi lo stipendio. Propone la costituzione di una Commissione Comunale che provveda a far sì che si possa ovviare sostanzialmente all'inconveniente dell'analfabetismo, causa di tutte le malattie. Il prof. Rosario Di Bella che si era messo in nota per parlare, rinunzia, dopo aver sentito delle osservazioni, da parte di qualcuno, che facevano pensare a delle mentalità del tipo ambientale descritto da «Tomasi di Lampedusa».

A tutti rispondono Dolci e Doglio, mentre Ferruccio Vignola dà il segno di chiusura, dopo aver raccontato il gustoso e strano modo di rimettere a posto la «cuddura» dei vermi, secondo una terapia delle più suggestive.

Continuano con successo le esecuzioni del Complesso Bandistico del CRAL-ENAL di Trapani.

Stasera, alle ore 19, alla Villa Margherita, il Complesso diretto dal concittadino Maestro Giuseppe Reina, eseguirà il seguente programma musicale:

F. VIDALE - ESTATE - Marcia Sinfonica

G. VERDI - NABUCCO - Sinfonia

U. GIORDANO - ANDREA CERNIER - Fantasia

F. LEHAR - LA DANZA DELLE LIBELLULE - Fantasia

R. CRISTIANO - RAPSDIA NAPOLETANA - Canzoni Celebri dell'Ottocento.

L'Avv. Perrera nuovo Presidente dell'Ospedale civico

Apprendiamo che l'Avv. Salvatore Perrera, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trapani, è stato chiamato a sostituire nell'incarico di Presidente del Civico Ospedale S. Antonio, il dott. Domenico Laudicina che per motivi professionali ha recentemente rassegnato le dimissioni.

All'illustre professionista trapanese di cui è ben nota la rettitudine e la preparazione e che gode unanimemente la stima della cittadinanza, le nostre più cordiali felicitazioni con i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Concerto bandistico alla Villa Margherita

Continuano con successo le esecuzioni del Complesso Bandistico del CRAL-ENAL di Trapani.

Stasera, alle ore 19, alla Villa Margherita, il Complesso diretto dal concittadino Maestro Giuseppe Reina, eseguirà il seguente programma musicale:

F. VIDALE - ESTATE - Marcia Sinfonica

G. VERDI - NABUCCO - Sinfonia

U. GIORDANO - ANDREA CERNIER - Fantasia

F. LEHAR - LA DANZA DELLE LIBELLULE - Fantasia

R. CRISTIANO - RAPSDIA NAPOLETANA - Canzoni Celebri dell'Ottocento.

Ammasso grano

Campagna agraria 1961

L'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che in tutti i Centri di ammasso delle provincie dell'Isola, i magazzini del Consorzio Agrario sono pronti a ricevere il grano di produzione 1961, oltre che all'ammasso per contingente, anche a quello volontario.

Quest'ultimo ammasso è istituito per tutti i tipi di grano prodotto in Sicilia.

Comunica, altresì, come sia proprio intendimento di estendere, anche per la corrente campagna granaria, i benefici previsti dalla legge regionale 7 luglio 1960, n. 24 a favore del grano duro e, pertanto, nelle more del perfezionamento del relativo provvedimento ogni agricoltore potrà conferire una volta rispettato l'obbligo del contingente — tutto il quantitativo di grano commerciabile.

Scuola Magistrale Maria Montessori

Il diploma rilasciato abilita all'insegnamento in tutte le Scuole Materne

Si porta a conoscenza degli interessati (insegnanti di scuole materne, insegnanti di scuole elementari, coloro che siano forniti di Licenza di Scuola media inferiore o di Avviamento professionale) che l'Ente Opera Montessori con circolare n. 121 del 16.6.1961, ha fatto conoscere che dall'Ottobre 1961, funziona a Roma una Scuola Magistrale di Metodo Montessori, regolarmente riconosciuta.

Detta scuola si propone la diffusione dei principi educativi che sono alla base del Metodo creato dalla dott. Maria Montessori, l'applicazione dei quali esige una formazione particolarmente profonda, la preparazione specializzata delle insegnanti di Scuole Materne; il completamento della formazione intellettuale e morale della donna nella famiglia o nella scuola.

La scuola è triennale. Al termine del Terzo anno, a tutte le alunne che abbiano superato le prove d'esami finali, verrà rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento in tutte le scuole Materne, avente anche valore di specializzazione per le scuole che adottino il Metodo Montessori.

Il Diploma di Abilitazione ha valore di Licenza di Scuola Media di 2o Grado.

Per richieste di informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola - Via Monte Santo 2 - Roma.

Per richieste di informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola - Via Monte Santo 2 - Roma.

Per richieste di informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola - Via Monte Santo 2 - Roma.

Attentato dinamitardo

(Segue dalla 1. pag.)

Segno dell'attentato trovano un riscontro obiettivo con i fatti realmente avvenuti, le vicissitudini spesso rocambolesche del Cardillo per sopprimerle alle sue necessità economiche in dipendenza della sua attività lavorativa. Per altro verso, altre voci, indubbiamente attendibili, ci dipingono il Cardillo come un instancabile lavoratore, solo perseguitato dalla cattiva sorte. Lasciamo tuttavia agli Organi di Polizia il compito di indagare sui moventi del delitto che ha turbato il sonno in una delle zone solitamente più tranquille della nostra periferia.

ANTONIO VENTO EDITORE
E DIRETTORE RESPONSABILE

registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani
STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

NOZZE Montalbano - Napoli

Mercoledì scorso, nella Cattedrale di Mazara, hanno coronato il loro sogno d'amore la leggendaria Signorina Dr. Elda Napoli ed il Dr. Armando Montalbano.

Agli sposi felici gli auguri più affettuosi della famiglia del Giornale.

Un ottimo acquisto



Enrico Bastiani, un atleta ben piazzato e ben quotato che nel corso del prossimo Campionato di calcio difenderà la rete granata. Ha 23 anni ed è ricco dell'esperienza acquisita sui campi del Prato e del Brindisi.

Il Festival della Canzone Siciliana l'8 luglio a Castellammare del Golfo

Il Festival della Canzone Siciliana già bussa alle porte. L'intensa attività organizzativa dei dirigenti della «Pro-Castellammare» diventa sempre più febbrile. Forse per la prima volta a Castellammare avremo un Festival di vasta risonanza. Si fanno nomi altisonanti di cantanti e di presentatori. Non meno illustri sono i partecipanti. Della Giuria appositamente nominata è inutile ogni spreco di ulteriore piumo. Abbiamo avuto notizia che sono stati chiamati a farne parte nientemeno che i professori Corrado Martinez, Giacomo Cottone, Angelo Musco, Linda Masini, Maria Gibba e Francesco Fontana, tutti del Teatro Massimo di Palermo. Per la parte poetica sono stati chiamati a farne parte i più illustri cultori della poesia siciliana, quali il comm. Peppino Denaro, direttore di «Po tu' cunt»; il prof. Giuseppe Cottone presidente del Liceo di Bagheria ed il prof. Luigi Chiofalo di Messina.

Gli instancabili Peppino Caleca, Michelangelo Lodato e il «sinistro» Pinuzzo Cannella sono già all'opera e alla ricerca degli interpreti più quotati e per dare alla manifestazione un carattere marcatamente letterario oltre che musicale.

Il presentatore ufficiale sarà il famoso presentatore della RAI N. Filogamo. Per il «fuori programma» non essendo stato raggiunto l'accordo con Caterina Valente si fa adesso il nome di Tonina Torrielli e con molta probabilità parteciperà Domenico Modugno. Intanto diamo qui di seguito le quinte canzoni prescelte dalla Giuria fra le novanta pervenute.

- 1) «A Scupeddu l'accedi cantanu». Versi di Peppino Leone, musica di Pasquale Pellegrino.
- 2) «Bedda». Versi di Giuseppe Musmecci, musica di Antonio Anastasi.
- 3) «Bedda Siciliana». Musica di Antonio Anastasi, versi di Peppino Musmecci.
- 4) «Di tia, di tia». Musica di Al-

fo Di Mauro, versi di Carmelo Mulino.

- 5) «Lu cacciant». Versi e musica come sopra.
- 6) «Nun l'amu cchiu». Mus. di P. Perrera. Versi di Nicolò Vitale.
- 7) «Pi ss'occhio». Mus. Aldo Giugliano. Versi Giuseppe Esposito.
- 8) «Riggina Marinara». Mus. Gaetano Romerez. Versi Peppino Leone.
- 9) «Scitridda di Sicilia». Mus. N. Culumone. Versi di Cisarò Antonino.
- 10) «Strada senza fin». Mus. di Aldo Gigante. Versi Antonietta Micone.
- 11) «Surgenti d'amuri». Musica Gaetano Romerez. Versi Nicolò Genovese.
- 12) «Torna la primavera». Mus. P. Pellegrino. Versi Franco Giell.
- 13) «Varcuzza abbannunata». Mus. Gaetano Croce. Versi S. Volpe Lucchese.
- 14) «Varcuzza bedda». Musica di Giuseppe Terranova. Versi Corrado De Fecondo.
- 15) «Vullissi». Musica di Cataldo La Grasta. Versi di Vincenzo Ancona.

Organizzato dalla Camera di Commercio di Ragusa

Il V° Mercato-Concorso zootecnico

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani porta a conoscenza delle categorie economiche interessate che, nel periodo che va dall'8 al 15 Ottobre 1961, la Camera di Commercio di Ragusa organizza il V° Mercato-Concorso Zootecnico, che intende valorizzare il patrimonio zootecnico isolano.

A fianco di detta manifestazione è intendimento di allestire anche una mostra-concorso dello

artigianato rurale e una mostra di meccanizzazione agricola diretta a far conoscere le macchine più aggiornate prodotte per ausilio della agricoltura, della zootecnica e del caseificio.

Tutte le anzidette manifestazioni vengono condotte e realizzate nell'esclusivo interesse del progresso economico del settore della agricoltura, dell'artigianato e della industria meccanica a servizio dell'agricoltura.

Luigi Terrazzini